

- DTT: LCN, chiesto intervento di Antitrust e autorità giudiziaria
- DTT: accordo Telecom-Espresso, pluralismo ghigliottinato!
- DIRITTI TV: nella morsa della lobby, le ultime notizie
- DIRITTI TV: i due monopolisti in lotta con la Lega
- TV locali: crisi, proseguono chiusure e tagli al personale
- PUBBLICITÀ: recupero grazie a digital e mobile. Tv preferita
- TV: HD in stallo sul DTT, sviluppi per l'On Demand
- DTT: parte da Napoli la Tv 3D gratuita e senza canoni
- DTT: persistono problemi di ricezione, la Rai lo ammette
- UE: giornalismo, Consiglio d'Europa: "leggi inadeguate"



## NUMERAZIONE DEI CANALI (LCN): BANDI FERMI NEI CASSETTI !

# IL CNT-TPD CHIEDE L'INTERVENTO DELL'ANTITRUST E DELL'AUTORITA' GIUDIZIARIA



Ancora nulla di fatto sulla pubblicazione dei bandi per l'assegnazione delle nuove posizioni delle tv sul telecomando. Con l'approvazione della nuova normativa LCN (Delibera **AGCom** n. 237/13/CONS), l'iter burocratico, già andato a rilento, resta congelato! La fase attesa è quella in cui il **Ministero** predisponga i bandi per la richiesta da parte delle emittenti della loro collocazione sul telecomando. Dopo la nostra denuncia di allarme lanciata la scorsa settimana, nulla ancora si è mosso, tanto da confermare che veramente ai piani alti della politica di **Ministero** e **Autorità** NON ci sia interesse affinché la procedura si espleti e si concluda quanto prima. E' la moda italiana che in tema di norme sulla tv, tutto deve sempre preservare il famoso "status quo", a partire dai tempi della "Legge Mammì" per arrivare fino ai giorni nostri.

## MISE-COM E AGCOM SOTTO PESANTE ACCUSA

Non esistono motivazioni valide che possano reggere a tale interminabile attesa che rischia di provocare una nuova marea di ricorsi e contenziosi. Il **MISE-Com** avrebbe dovuto, intanto, inibire le attuali posizioni illegittimamente occupate dalle tv non aventi diritto (in base a quanto stabilito dal **Tar** prima e dal **Consiglio di Stato** poi), e procedere poi alla predisposizione urgente dei bandi secondo quanto stabilito dalla delibera **AGCom** n. 237/13/CONS. In realtà il **MISE-Com** avrebbe dovuto procedere con inibizione della nuova regolamentazione che non appare in linea ai dettami dei giudici del **Consiglio di Stato** (su questo argomento ci siamo già ampiamente soffermati n.d.r.), invitando l'**AGCom** ad una revisione della stessa per evitare nuovi ricorsi e potenziali altri danni.

## RISPETTARE E TUTELARE LA LEGALITA'

Intanto la situazione sul telecomando è rimasta bloccata al 2010, tre anni di danni ormai incalcolabili sul piano economico e dell'immagine per molte tv illegittimamente penalizzate che difficilmente potranno risalire dal fondo in cui sono finite per colpa di un fradicio conflitto di interessi che sta difendendo i soliti **Rai, Mediaset, L'Espresso** e **Telecom**. Per questi motivi, non essendoci alcuna volontà da parte di soggetti istituzionali che dovrebbero essere distaccati dalla politica, il **CNT-TPD** chiede urgentemente l'intervento dell'**Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato** (Antitrust) oltre che dell'**autorità giudiziaria** per sbloccare l'attuale situazione e ricostituire legalità e giustizia sul telecomando.

Il CNT-TPD, inoltre, sta valutando tutti i margini di azione per un intervento a tutela dei danneggiati anche sotto il profilo penale, oltre a ricorsi alla magistratura ordinaria, amministrativa e presso la Corte di Giustizia dell'Unione Europea, ricordando che proprio in sede comunitaria è ancora aperta la procedura di infrazione nei confronti dell'Italia per mancata concorrenza e pluralismo (dopo il varo della Legge 'Gasparri' n.d.r.)

# PLURALISMO GHIGLIOTTINATO



## ACCORDO TELECOM-L'ESPRESSO NASCE IL TERZO MONOPOLISTA DELL'ETERE

L'operazione tra **TI Media** e il **Gruppo L'Espresso** ha messo in fermento il mercato televisivo, dando spazio a diverse ipotesi su quelle che potrebbero essere le prossime mosse di **Carlo De Benedetti**. Le due aziende, infatti, hanno siglato ieri un accordo non vincolante per una possibile integrazione tra la controllata **TI Media Broadcasting (TIMB)** e le attività di operatore di rete di **ReteA**.

Nascerebbe, spiega una nota, l'operatore *leader* in Italia sotto il controllo di **TI Media**, con l'integrazione di 5 multiplex con copertura nazionale su un'unica piattaforma tecnologica digitale (anche **Rai** e **Mediaset** hanno 5 mux). L'accordo preliminare avvia il negoziato che, precisa la nota, punta a un'integrazione "nell'ottica di valorizzazione degli asset di entrambi anche attraverso la realizzazione di sinergie industriali". I due Cda si sono riuniti e hanno "approvato la prosecuzione del negoziato per la definizione di un accordo definitivo, da sottoporre a tempo debito all'approvazione consiliare".

### VALORI E PROSPETTIVE DI MERCATO

I multiplex **Telecom** realizzano un ebitda di circa 45 milioni, quelli di **Rete A** di quasi 14 milioni (tra attività captive e verso terzi). Secondo **Intermonte**, i cinque *multiplex* insieme potrebbero generare 100 milioni di ricavi e 45-46 milioni di ebitda nel 2013, quest'ultimo potrebbe salire a 50 milioni nel 2014 grazie alle sinergie. **TI Media** potrebbe, nel giro di un anno, essere smembrata: dopo la cessione a inizio 2013 di **La7** e **La7D** a **Urbano Cairo**, adesso sul piatto potrebbero finire i pregiati *multiplex* di **TIMB** e **De Benedetti**, che ha recentemente incassato 500 mln di euro dalla vittoria sul Lodo **Mondadori**, potrebbe farsi avanti in modo determinante e diventare un potente *player* del mercato tv, visto che è anche un editore e produce contenuti. Il tutto va anche analizzato alla luce della recente operazione di **Telefonica** e **Telecom Italia**. La società spagnola potrebbe, infatti, essere costretta a vendere alcune partecipazioni per cercare di raddrizzare la pesante posizione debitoria. A quel punto **L'Espresso** si troverebbe in *pole position* per l'acquisto.



### CNT-TPD:FRENARE IL TRIOPOLIO E SANARE LE PENDENZE

Quando il **CNT-TPD** parlava di triopolio, lo faceva considerando la potenza economica di **TeleCom** con forti influenze sulla politica, oltre che il numero già consistente di canali tv. Ora il triopolio è praticamente matematico: **Rai**, **Mediaset** e **Telecom** con ben 5 *multiplex*! Una potenza di fuoco assolutamente sproporzionata rispetto agli altri *players* nazionali. In pratica, è come aver trasposto il parco frequenze dall'analogico al digitale, mantenendo invariata la sproporzione di canali in possesso (o che comunque si appoggiano su proprie frequenze). Ci si aspetta ora un freno da parte di **Antitrust** e **AGCom** su tale operazione, anche considerando che restano pendenze gravi in corso, proprio in tema di equilibrio; tra queste l'attesa assegnazione di un secondo *multiplex* a **ReteCapri**, già discriminata proprio rispetto ai due di **ReteA**. La strada non può essere opposta creando ulteriori concentrazioni, ma deve andare verso la nascita di un vero pluralismo, secondo quanto prevede non solo il diritto interno, ma quello soprattutto quello comunitario. Vedremo.



# DIRITTI TV

## NELLA MORSA DELLA LOBBY

E' Iniziata ufficialmente nei giorni scorsi la strada dei diritti della Serie A per il triennio 2015-18: si è tenuta, infatti, l'Assemblea Ordinaria della Lega Serie A, il cui ordine del giorno è stato quasi esclusivamente dedicato alla presentazione delle strategie di Infront, l'advisor della Lega, in merito ai nuovi bandi. Per l'esattezza è stata illustrata ai presidenti dei club della massima serie la "proposta di Infront in merito al contratto di consulenza e collaborazione strategica con la LNPA" ed anche "le possibili strategie di commercializzazione centralizzata dei diritti audiovisivi della LNPA per il periodo post 2015".

### LA PROPOSTA: UNA GARANZIA DI INCASSI ASSICURATI PER SEI STAGIONI, DAL 2015 AL 2021, PER COMPLESSIVI 5,5 MILIARDI

**Infront** ha chiesto di attivare con la massima sollecitudine le procedure finalizzate alla commercializzazione dei diritti tv relativi alle competizioni del triennio 2015/2016, 2016/2017 e 2017/2018, in esecuzione del contratto sottoscritto il 27 gennaio 2009. **Infront** assicurerà un minimo garantito di 900 milioni a stagione, come per il precedente triennio. La proposta presentata da **Bogarelli** prevede, inoltre, che si proroghi il contratto con l'advisor che scade nel 2016 fino al 30 giugno 2021 alle stesse condizioni del precedente, con una sola eccezione migliorativa per le società: il minimo garantito salirà da 900 a 930 milioni per ciascuna delle 3 stagioni sportive 2018/2019, 2019/2020 e 2020/2021. Per l'esattezza, quindi, la garanzia di **Infront** è dunque di 5.490 milioni per sei anni.

**IL CANALE SERIE A:** Contemporaneamente, **Infront**, d'intesa con la **Commissione Diritti Audiovisivi della Lega**, definirà un piano per l'eventuale distribuzione diretta agli utenti dell'intero prodotto **Serie A** in base all'articolo 13 del decreto legislativo 9/2008. Se infatti a causa dell'inadeguatezza delle offerte raccolte dal mercato, si renda opportuno dare esecuzione al progetto a partire dalla stagione 2015/2016 o dalle successive, **Infront** svolgerà le necessarie attività produttive e distributive. In questo caso si renderà necessario adeguare il periodo del mandato alle tempistiche di recupero dell'investimento in base allo sviluppo del *business plan*. L'effettiva attuazione del progetto è vincolata alla preventiva approvazione del relativo budget e delle regole di governance.

### CNT: DAL DUOPOLIO AL MONOPOLIO? DOVE STA IL PLURALISMO?

La proposta in esame è già una conferma piena di quanto il mercato in questione sia assolutamente fortificato ed è naturale che ad esserne coinvolti non sono tanti soggetti come vorrebbe il mercato unico europeo (che basa sulla concorrenza e sul pluralismo uno dei pilastri essenziali dell'unione) ma soltanto due: **Mediaset** e **Sky**, con due differenti piattaforme. Ma non basta: il valore esorbitante di 5,5 mld di Euro che si vuol raggiungere è talmente elevato che non solo chiude il mercato a soli due soggetti capaci di poter competere, ma che porterebbe, in caso di insufficienza nel realizzare il tesoretto, nell'idea di realizzare un proprio canale tv! Alla faccia dell'implementazione della concorrenza! In pratica, o si vende per quella cifra, oppure si fa proprio creando addirittura un monopolio! Non a caso una ricerca **Eurisko** commissionata *ad hoc* confermerebbe maggiormente l'eventuale ipotesi di chiudersi a guscio e tentare la via del monopolio. Di seguito approfondiamo con le posizioni di **Mediaset** e **Sky** a riguardo.





# I DUE MONOPOLISTI IN LOTTA

Sul tema dei diritti si sono espressi in settimana anche i due principali operatori televisivi, Sky e Mediaset, con alcune divergenze che sintetizziamo di seguito.

## SKY: VENDITA ESCLUSIVA SU UNA SOLA PIATTAFORMA

Ad esprimere il punto di vista dell'operatore **satellitare** è stato il suo Executive Vice President **Sky Sport Channels & Advertising, Jacques Raynaud**. La principale richiesta - già avanzata anche dall'ad **Andrea Zappia** - è quella di prevedere una vendita verticale dei diritti, con la cessione di gruppi di partita in esclusiva e non più le stesse per piattaforma.

**In pratica - afferma il CNT-TPD - Sky punterebbe a voler ingoiare l'intera torta da distribuire attraverso il satellite, per completare così l'intensa azione da "asso pigliatutto" già avviata con una battaglia all'ultimo sangue contro le tv locali, private di ogni minima briciola di spazi di trasmissione, anche la più ininfluente (per Sky) sul piano dell'offerta.**

## MEDIASET: PACCHETTI PER PIATTAFORMA E NO A CANALE LEGA

La posizione di **Mediaset** è stata invece illustrata e discussa con la stampa dall'amministratore delegato di **RTI, Marco Giordani**, che si è avvalso di una ricerca **McKinsey** per spiegare come le richieste dei club, alla luce della situazione macroeconomica attuale, siano decisamente fuori mercato: *"Non si riesce a capire come mai Infront e la Lega Serie A debbano essere gli unici con un segno + alla voce ricavi, quando tutti i mercati sono purtroppo con il segno negativo"*.

Da qui parte la conclusione che il prezzo pagato per i diritti è, secondo **Mediaset**, assolutamente eccessivo: Motivo per cui anche una eventuale tv della **Lega Calcio** sarebbe un progetto fallimentare. **Giordani** propone quindi la modifica delle modalità di vendita, prevedendo pacchetti di gare in esclusiva: questa ipotesi porterebbe a privilegiare le sfide con più appeal (e che generano più audience) lasciando invendute e snobbate quelle di squadre meno blasonate. Per questo motivo, pur tra le mille criticità del sistema, **Mediaset** punta a mantenere una vendita per piattaforma, anche se i rapporti con **Infront** dopo l'ultimo contratto non sono più così sereni come un tempo. E il colpo di scena potrebbe essere dietro l'angolo: *"Se la Lega comincia a toglierci dei pezzi, magari a noi non conviene più acquistare i diritti della A"*.

**La posizione di Mediaset, invece, - dichiara il CNT-TPD - è sicuramente sulla difensiva e contemporaneamente sulla "minaccia". Essendo evidente che a Cologno c'è meno forza per poter acquistare l'intero pacchetto in esclusiva, conviene mantenere differenziate le piattaforme e anche l'offerta smontata per ulteriori pacchetti. Questo anche per un fattore di marketing che punta sul completamento dell'offerta di Mediaset attraverso la pay Premium. Due visioni, quella di Sky e di Mediaset, praticamente strategiche di marketing oltre che di forza economica. Mediaset, inoltre, prova la linea dura minacciando di ritirarsi dal mercato.**



## FIFA NOMINA MP & SILVA PER LA VENDITA ALLE TV DEI MONDIALI 2018 E 2022

**MP & Silva**, una delle principali società internazionali sui diritti dei media, ha annunciato questa settimana che è stata scelta dal comitato esecutivo della **FIFA** come rappresentante per la vendita dei diritti televisivi della Coppa del Mondo 2018 e 2022 per il territorio italiano.

**MP & Silva** gestirà la distribuzione dei diritti televisivi e dei media di "2018 FIFA World Cup" (che si terrà in Russia) e "2022 FIFA World Cup" (che si disputerà in Qatar) all'interno del territorio italiano, selezionando i candidati di radiodiffusione al fine di raggiungere la migliore possibile distribuzione. Questa nomina si basa sul precedente accordo di distribuzione per la "2014 FIFA World Cup" dove **MP & Silva** è già stato media partner **FIFA** in Vietnam e in Oceania. *Il pacchetto comprende tutte le 64 partite in diretta, le cerimonie di apertura e chiusura delle Coppe del Mondo FIFA 2018 e 2022, così come gli highlights e la copertura integrale delle edizioni 2017 e 2021 della FIFA Conf. Cup.*



# CRISI TV LOCALI PROSEGUONO CHIUSURE E TAGLI AL PERSONALE

La spirale drammatica che intreccia crisi economica, malagestione del passaggio al digitale terrestre e gravi inadempienze da parte delle istituzioni, tra cui MISE-Com e AGCOM, sta continuando a mietere vittime. Molte tv locali negli ultimi 12 mesi stanno continuando a “cadere”, altre a ricorrere al sostegno dello Stato (ammortizzatori sociali) e tagliare il personale, senza considerare i patologici ritardi nella corresponsione degli stipendi. L'ultima realtà in ordine di tempo è TV Sardegna Uno, che non ha risorse per onorare le retribuzioni:

*"L'imprenditore **Giorgio Mazzella**, presidente della **Banca di credito sardo (Gruppo Intesa)** ha ceduto la maggioranza delle quote societarie dell'emittente tv **Sardegna Uno** a un suo dipendente che, per sua stessa ammissione, ha nemmeno i soldi per pagare gli stipendi".* Lo denunciano, in una nota congiunta, i sindacati dei giornalisti e degli altri dipendenti, senza stipendio da quattro mesi. *"Sui termini della cessione non e' stato fornito alcun chiarimento alle organizzazioni sindacali"*, segnalano l'Associazione della stampa sarda, **Slc-Cgil** e **Uilcom-Uil**. *"**Giorgio Mazzella**, che ha gestito per anni l'emittente portandola all'attuale situazione",* prosegue la nota, *"l'ha consegnata nelle mani di chi, non solo non ha le risorse necessarie per sostenere i costi di gestione, ma non e' in grado di esporre alcun piano di rilancio indispensabile per permettere di uscire dalla crisi in cui versa da anni"*. I dipendenti si riuniranno in assemblea permanente, pur *"continuando a garantire l'operativa dell'emittente, ma ponendo in atto tutte le azioni necessarie per tentare di salvare l'azienda"*. I sindacati che sostengono i lavoratori impegnati nella vertenza *"si appellano alle istituzioni perche' non si lasci spegnere lentamente una voce importante per il pluralismo dell'informazione"*.

## AUMENTARE LE MISURE DI SOSTEGNO E INCENTIVARE LA PUBBLICITA'

Questa è solo l'ultima delle decine e decine di realtà anche in peggiore condizione, di cui nel tempo ne abbiamo sempre data notizia tramite il nostro ormai famoso *"Bollettino di Guerra"*. Per ovviare a questo baratro che sta portando alla cancellazione di un importante e vitale settore dell'economia del nostro paese, il **Governo** non sta muovendo un dito, a parte discutere e mantenere tutti con il fiato sospeso in tema di rifinanziamento della Cig. Occorrerebbe, invece secondo il **CNT-TPD**, in via di urgenza, agire su due leve ben precise: aumentare la misura di sostegno statale (*contributi ex L.488*), e prevedere forme di sgravi fiscali per gli inserzionisti per favorire il rilancio degli investimenti in pubblicità presso le tv locali. Purtroppo non ci sono all'orizzonte prospettive di rilancio considerando che il mercato è fermo, per cui soltanto forme di incentivazione e di sostegno possono contribuire a riaccendere i motori ad una realtà decisamente disastrosa per mano della politica e della recessione globale.

### RADIO LOCALI, TOSCANA: SCOMPARSO ANGELO PARDINI ERA TRA I FONDATORI DI CONTROCANALE 103 DI VIAREGGIO

**Angelo Pardini**, tra i fondatori nel 1975 di **Controc canale 103** di Viareggio, è morto a soli 62 anni per un malore. **Pardini** era molto noto in Versilia per la sua attività di musicista ma, per varie vicissitudini viveva solo tra stenti e privazioni, dopo una vita spesa per insegnare musica a tanti versiliesi e suonare nella banda cittadina Libeccinata e nel gruppo dei *"Mandolini viareggini"*.

# PUBBLICITA'

## IN RECUPERO GRAZIE A DIGITAL E MOBILE. LA TV RESTA IL MEDIUM PREFERITO DAGLI ITALIANI



Il malessere economico e la drastica diminuzione del potere di spesa del consumatore influiscono sfavorevolmente sull'industria pubblicitaria del nostro Paese. E' quanto si rileva dal *Global Media Intelligence Report*, realizzato da eMarketer in collaborazione con Starcom MediaVest Group Italia, nella parte riguardante il consumo di media e la spesa pubblicitaria nel nostro Paese. Secondo le stime, la spesa pubblicitaria (che ha perso il -9% nel 2012) perderà ancora l'1,5% nel 2013 prima di recuperare il +1.5% nel 2014.

Ad arginare la riduzione dell'advertising spending sul mercato italiano, i segmenti digital e mobile. La spesa digitale raggiungerà infatti quota 1.65 miliardi di dollari nel 2013 (di cui il 44.8% riguarderà il display), crescendo del +9% anno su anno, un incremento che si manterrà costante fino al 2017 quando gli investimenti nel comparto ammonteranno a 2.51 miliardi di dollari. Sempre secondo le proiezioni di eMarketer, la spesa mobile crescerà molto rapidamente nei prossimi anni, passando dai 198 milioni di dollari stimati nel 2013 (+90% vs 2012) ai 916 milioni di dollari nel 2017.

**LA TV SI CONFERMA MEZZO PREFERITO DAGLI ITALIANI.** Oltre il 96% degli Adulti 14+ dichiara infatti di aver seguito la programmazione sulla tv *free-to-air* nella settimana precedente (*fonte: Sinottica Survey, wave 1*). Diminuisce invece rispetto all'anno precedente la popolarità della tv via cavo e satellite, anche a causa della pressione delle spese domestiche sui consumatori. Mentre nel 2012 il 58.7% del campione affermava di aver visto la tv via cavo durante la settimana precedente, nella prima parte del 2013 questa percentuale è scesa al 45.3%. Anche la visione della tv satellitare è passata dal coinvolgere il 33% del campione al 22%. In generale, la tv si posiziona in cima al ranking per tempo speso sul mezzo: i consumatori passano davanti al teleschermo in media 3 ore e 43 minuti al giorno, tempo di gran lunga superiore alle 2 ore e 49 minuti di ascolto medio della radio, e ai 42 e 30 minuti di lettura rispettivamente dei magazine e giornali (*fonte: Eurisko Media Monitor, EMM*).

**IL TEMPO MEDIO SPESO SU INTERNET** si attesta a 1 ora e 13 minuti al giorno, sempre secondo i dati EMM. L'utilizzo del mezzo è in crescita sebbene rallentato rispetto alla media dell'Europa Occidentale. Nel 2013 eMarketer stima che il 53.1% della popolazione (circa 32.6 milioni di persone) accederà a internet almeno 1 volta al mese. Un rallentamento che va di pari passo con la bassa penetrazione della banda larga: a fine 2013 solo il 53.3% delle famiglie avrà una connessione web fissa ad alta velocità, percentuale che si prevede sarà vicina al 55% nel 2017.

**IN QUANTO AL MOBILE**, nel 2013 L'Italia registrerà un aumento marginale nel numero delle connessioni raggiungendo il 151.2% della popolazione. 49,9 milioni gli italiani che useranno un telefono mobile nel 2013, l'81.1% della popolazione (stime eMarketer). La penetrazione del mobile continuerà a crescere di circa 1 punto percentuale all'anno fino al 2017. Sempre più diffuso il possesso di smartphone: nel 2013 il 41% degli utenti mobile italiani ne avrà uno, pari a 1/3 dell'intera popolazione. Come in altri mercati europei i possessori di smartphone rappresentano una sorte di élite e un'audience attrattiva per i pubblicitari: GfK Eurisko ha stimato che un possessore su 5 proviene da una famiglia con alto reddito.

**INFINE I TABLET**, che tra il 2011 e l'inizio del 2012 avevano registrato solo un piccolo incremento in Europa occidentale, recuperano il tempo perso in molti mercati. GfK Eurisko ha reso noto che in Italia solo il 5.5% degli abitanti con età superiore ai 14 anni ha avuto accesso a questo device nella prima parte del 2013. Tuttavia, secondo le previsioni di eMarketer, anche una modesta penetrazione riuscirà a procurare una tablet audience di ben 12,1 milioni quest'anno.



# HD IN STALLO SUL DTT SVILUPPI PER L'ON DEMAND SUL WEB

I 30 milioni di televisori HD ready installati nelle case italiane sono sottosfruttati. L'offerta di canali ad alta definizione sul digitale terrestre è infatti sostanzialmente limitata al logical channel number 501 di Rai e a 5 canali Mediaset (2 pay), ai 62 canali via satellite della piattaforma pay Sky, mentre i programmi HD delle tv locali spesso sono solo di facciata, considerando il periodo di crisi misto al mancato superamento del duopolio che continua a mantenere barriere elevate impedendo agli operatori medi e piccoli di poter concorrere tecnicamente. Non solo, il gap si allarga visto l'accrescere di potenza dei big players e l'aggravamento delle difficoltà per tutto il resto del comparto televisivo, libero nazionale e locale.

Le prospettive dicono che le maggiori proposte arriveranno dal web, in particolare col servizio Infinity di Mediaset (debutto previsto entro Natale 2013) e River (nome non definitivo) di Sky, come ha illustrato il responsabile innovazione del gruppo di Murdoch, **Massimo Bertolotti**: "E' un servizio dedicato agli smart device che arriverà nel primo semestre del 2014". In sostanza, un servizio visibile su pc, tablet o smart tv, e in generale su tutto ciò che si può collegare ad internet. Insomma saranno sempre i soliti monopolisti a prevalere, aumentando sempre di più il gap e limitando concorrenza e pluralismo.

## PARTE DA NAPOLI LA TV IN 3D SUL DIGITALE TERRESTRE DI TELECAPRI GRATUITA E SENZA CANONI

Nonostante la prevalenza dei monopolisti, ci sono comunque eclatanti novità sul piano tecnologico di cui abbiamo già anticipato nei numeri precedenti. Ci riferiamo alla straordinaria sperimentazione della visione in 3D sul digitale terrestre senza bisogno di particolari apparecchi se non un paio di occhialini e una Tv predisposta per la visione 3D.

**TeleCapri** ha trasmesso per sei mesi, ogni giorno, "prove tecniche di trasmissione 3D", visibili a tre dimensioni solamente sui televisori 3D, utilizzando occhiali attivi o passivi, con risultati sorprendenti. Dal 20 settembre 2013 sono iniziate su **TeleCapri** e su **TCN-TeleCapriNews** le prove tecniche 3D anagliche, visibili a tre dimensioni su tutti i televisori; queste prove continueranno fino al giorno dell'inaugurazione ufficiale. Per la prima volta i telespettatori possono vedere, gratuitamente, sul proprio televisore programmi tridimensionali. Le prove tecniche consentono di migliorare ed ottimizzare gli impianti e di far conoscere ai telespettatori le modalità ed abituarli ad una buona visione, e vengono trasmesse su **TeleCapri** (LCN 76) alle ore 8.50 e **TCN-TeleCapriNews** (LCN 74) alle ore 14,30 - 16,30 - 21,30.



Per vedere i programmi 3D, è necessario usare occhiali newanaglifici (una nuova versione dei vecchi occhiali bicolore, progettati in Italia, prodotti altrove), al costo di 0.90 €. Gli occhiali sono distribuiti nei negozi autorizzati e presso il coordinatore regionale **Mariano De Filippo GBC**, via **Foria, 75**, Tel. **081 450388**. Presso lo stesso coordinatore possono rivolgersi gli esercenti commerciali, di Napoli e della Campania, che desiderassero collaborare alla diffusione del 3D distribuendo, gli occhiali newanaglifi, per la visione tridimensionale.





# DTT: PERSISTONO PROBLEMI

## L'OMBRA DI UN FLOP LA RAI LO AMMETTE

In risposta ad un'interrogazione presentata da tutti i senatori del Pd del Piemonte, la **Rai** ha riconosciuto l'esistenza di problemi di ricezione del digitale terrestre per circa 500.000 utenti localizzati nelle province di Alessandria, Asti, Biella, Torino e Novara. (*senza considerare il resto del territorio italiano! n.d.r.*). L'ottimismo propagandato nella fase di *switch off* viene così ridicolizzato.

*"La causa delle interferenze - presenti già all'atto dello switch off avvenuto il 10 novembre 2010 - è da ricondurre a una sovrapposizione di segnale con una televisione privata lombarda dal sito di Monte Penice. La Rai comunica che il primo agosto scorso è stato firmato un accordo tra Agcom, MISE-Com e l'azienda che, modificando alcune assegnazioni di frequenze, dovrebbe risolvere nei prossimi mesi le problemi interferenziali segnalati dagli utenti".*

Lo scrivono in una nota la senatrice **Nicoletta Favero**, prima firmataria dell'interrogazione e **Federico Fornaro**, componente della **Commissione di Vigilanza Rai**. *"Continueremo a monitorare la situazione - concludono Favero e Fornaro - e a sollecitare la Rai affinché si arrivi finalmente a risolvere queste questioni tecniche. I cittadini che pagano il canone hanno diritto ad avere la possibilità di scegliere tra tutti i canali del digitale terrestre e non soltanto una parte di essi. In alcune aree siamo arrivati all'assurdo che agli utenti non è consentito neppure vedere RAI 1, RAI 2 e RAI 3 !"*



MINISTERO DELLO  
SVILUPPO ECONOMICO

### IMPIANTI TELEVISIVI DATABASE CONSULTABILE:



[http://www.sviluppoeconomico.gov.it/programmi\\_televisivi/home.html](http://www.sviluppoeconomico.gov.it/programmi_televisivi/home.html)

Allo stesso indirizzo sono pubblicati anche i dati relativi ai monitoraggi dei programmi televisivi, effettuati dagli **Ispettorati Territoriali**, direttamente sul territorio, almeno ogni due mesi.



### ADERISCI ALLA NOSTRA ASSOCIAZIONE

Questo momento delicato per le emittenti locali e nazionali indipendenti vede il **CNT-TPD** fortemente attivo sul campo allo scopo di tutelarle. Gli editori che lo volessero, possono aderire alla nostra associazione collegandosi al sito: [www.coordinamentonazionaletelevisioni.it](http://www.coordinamentonazionaletelevisioni.it) dove poter scaricare il modulo di adesione. Uniti si vince.



### GIORNALISMO, CONSIGLIO D'EUROPA: LEGGI INADEGUATE

Le recenti sentenze del **Consiglio d'Europa** emesse contro l'Italia per il non rispetto della libertà di stampa e l'incarcerazione per diffamazione del giornalista **Francesco Gangemi**, mostrano nuovamente *"che le leggi e le pratiche italiane sono inadeguate a proteggere la libertà d'espressione"*.

Lo ha detto il commissario per i diritti umani del **Consiglio d'Europa, Nils Muiznieks**. *"La condanna al carcere per diffamazione o per comportamenti non etici non è in linea con quanto sancito nella Convenzione europea per i diritti umani"* sottolinea il commissario facendo riferimento alle sentenze della Corte sui casi **Belpietro** e **Ricci**. Inoltre, osserva **Muiznieks**, *"tali misure minano la libertà d'espressione e conducono all'auto censura, due fattori che hanno effetti deleteri sulla democrazia"*. Secondo il commissario *"i legislatori e i giudici italiani devono urgentemente prendere in considerazione la giurisprudenza della Corte di Strasburgo e far avanzare la libertà d'espressione in Italia"*.

Comunicazione per i destinatari di "CNT Informa": In base all'art. 13 del Decreto Legislativo N°196 del 2003, i vostri recapiti vengono utilizzati esclusivamente ai fini di questo servizio di informazione e non sono, pertanto, comunicati e/o diffusi a terzi. Nel caso non desideriate ricevere più il "CNT Informa", ed essere cancellati dal suo elenco, inviate un fax al N. 0818370421 oppure una e-mail all'indirizzo [info@coordinamentonazionaletelevisioni.it](mailto:info@coordinamentonazionaletelevisioni.it)



Direttore: Costantino Federico  
Reg. Tribunale di Napoli N. 4/07 del 17/01/2007  
SEDE: Piazza Municipio, 80 - 80133 NAPOLI

C.N.T. Terzo Polo Digitale - Informa - Spedizione gratuita via e-mail  
e-mail: [info@coordinamentonazionaletelevisioni.it](mailto:info@coordinamentonazionaletelevisioni.it)  
Sito: [www.coordinamentonazionaletelevisioni.it](http://www.coordinamentonazionaletelevisioni.it)